

La maxi retata di Latina

Le intercettazioni di Maietta

«Ero certo di finire dentro»

→ a pagina 11

«Ero certo che stavolta finivo dentro»

Parla Maietta Lo sfogo del deputato e presidente del Latina dopo la maxi retata

Le intercettazioni «La tribuna è stata collaudata dai tifosi che ci saltavano sopra»

I reati

Contestata la concussione e l'associazione per delinquere

Carriera

Nel 2013 è diventato tesoriere del partito Fratelli D'Italia



Le minacce

Ma tu pensi di fare la guerra a me? Il gruppo elettrogeno è sempre stato del Comune. Mo' te sei inventato che invece tu non lo puoi dare. Ma io lascio la squadra...



La reazione

La parte tecnica ce l'ha l'architetto Monti, chiamatelo...lui sa che deve fare. Aoh...ma uno non se po' mica fa sempre minaccia' da Maietta!



La difesa

Prima di poter fare qualsiasi commento o valutazione avrei bisogno di capire con precisioni quali sono le contestazioni che sono state mosse nei miei confronti

Valeria Di Corrado

■ «È ovvio che queste cose uno si aspetta che queste cose accadano». Non è stata una doccia fredda per l'onorevole di Fratelli d'Italia Pasquale Maietta la richiesta di arresto che pende sulla sua testa. C'è anche il suo nome nell'ordinanza del gip del Tribunale di Latina che ha portato in carcere e ai domiciliari 16 persone. Ora sta alla Camera decidere se concedere l'autorizzazione a eseguire la misura della custodia cautelare in carcere per il deputato. L'accusa mossa dalla Procura pontina nei confronti del presidente del Latina Calcio è pesante: associazione a delinquere e concussione. «Prima di poter fare qualsiasi commento o valutazione, avrei bisogno di capire con precisione quali sono le contestazioni mosse nei miei confronti - ha spiegato a "Il Tempo" il deputato - E comunque prima ne parlerei con i magistrati».

La carriera politica di Maietta, conosciuto commercialista di Latina, è stata fulminea, al pari del suo club, passato in pochi anni dalla categoria dilettanti a un soffio dalla serie A. Fu il primo degli eletti nelle file di An nelle comunali del 2007, grazie anche al supporto

elettorale della famiglia rom dei Di Silvio. Nel 2011 venne rieletto in Consiglio e nominato assessore al Bilancio dal nuovo sindaco Giovanni Di Giorgi, finito lunedì in carcere con l'accusa di associazione mafiosa. L'ascesa si è ultimata a marzo del 2013, quando il commercialista è diventato membro della Camera e tesoriere del partito Fdi.

I suoi "guai" giudiziari, però, sono iniziati già prima dell'indagine "Olimpia", che, grazie al lavoro dei carabinieri del comando provinciale di Latina, coordinati dal procuratore capo De Gasperis, ha svelato il totale asservimento dell'amministrazione comunale agli interessi di imprenditori "amici". Maietta, infatti, è stato indagato nell'ambito dell'inchiesta del sostituto procuratore Gregorio Capasso sugli illegittimi permessi a costruire rilasciati dalla commissione urbanistica di Latina per la realizzazione dell'edificio di Borgo Piave, di proprietà dell'ex consigliere comunale Vincenzo Malvaso (anche lui finito in carcere lunedì). Per quest'ultimo e per l'ex assessore all'Urbanistica Giuseppe Di Robbo la Procura ha chiesto il rinvio a giudizio, mentre per

Maietta ha chiesto l'archiviazione. La posizione dell'ex sindaco Di Giorgi, in questa vicenda, è stata invece stralciata.

Ora, però, a rendere incerto il destino politico e giudiziario del tesoriere di Fratelli d'Italia è l'accusa di aver esercitato forti pressioni sul comparto amministrativo del Comune, abusando della sua qualità di deputato, fino al punto di «dissanguare le casse comunali» e «incassare l'ira di Dio di soldi», strumentalizzando anche la tifoseria per alimentare maggiore pressione e ottenere, con determine adottate in assenza di copertura finanziaria, l'ampliamento delle tribune o il gruppo elettrogeno per lo stadio. Anche a costo di mettere a rischio la sicurezza degli spettatori: «Questa è stata collaudata in un anno tutte le domeniche quando c'erano i tifosi a saltarci sopra», riferisce un ingegnere a proposito del falso



collaudo della tribuna voluta a tutti i costi da Maietta. «Il Latina ordina e poi devo pagà», è la conclusione a cui arriva l'ex dipendente comunale Nicola Deodato (finito in carcere). È proprio quando quest'ultimo comincia a non voler assecondare le richieste del presidente del club, che Maietta parte con le minacce: «Ma tu che pensi di fare la guerra a me? (...) Il gruppo elettrogeno è sempre stato dal Comune, mo' te sei inventato che invece tu non lo puoi dare (...) Ma io vado dai tifosi, lascio la squadra e va piate con Deodato». Alla fine Deodato, sconfortato, riferisce al fornitore Di Girolamo (finito ai domiciliari) di rivolgersi direttamente al dirigente del servizio Urbanistica Venuturo Monti (ora in carcere) per le prossime esigenze del Latina Calcio, spiegandogli di non potere più sopportare le minacce di Maietta, che lo terrorizza quotidianamente: «...la parte tecnica ce l'ha l'architetto Monti, chiamatelo... lui sa che cazzo deve fare. Aoh... ma uno non se po' mica fa' sempre minaccia' da Maietta!?! Aoh!?! ma che bisogna vivere nel terrore tutto il giorno, qua?».

16**Arrestati**

Nel blitz
a Latina. Tra
loro c'è anche
l'ex sindaco
Di Giorgi